

## BREVE PRESENTAZIONE

Questo libro tratta del significato della figura di Maria per la missione sociale della chiesa e dei cristiani e delle cristiane in genere. Esso configura, all'interno del trattato di mariologia, una nuova disciplina, a fianco delle altre, quali Maria nella Scrittura, Maria nella liturgia, Maria nella pietà popolare, Maria nel dogma, ecc.

L'opera rappresenta la prima strutturazione teorica di questa nuova disciplina che l'autore insegna al *Marianum*, a Roma, dal 1993. È il frutto delle ricerche da lui realizzate fin da allora.

Il presente lavoro cerca di essere organico e da ciò deriva la sua ampiezza. La sua organicità, però, è relativa alla struttura generale della nuova disciplina. Per tale motivo, del libro non si può ancora dire che sia un vero 'trattato' di mariologia sociale.

In primo luogo, sul piano dei contenuti, ho voluto aprire in mariologia un nuovo cantiere di lavori che, speriamo, susciti ulteriori studi. I risultati che qui presentiamo sono, per la maggior parte, originali non nelle singole informazioni, ma nell'interpretazione complessiva.

L'importanza dell'approccio sociomariologico non sfugge a chiunque avverta quanto oggi sia urgente e anche complessa la 'questione sociale' e a chiunque comprenda, allo stesso tempo, quanto sia forte l'emergere del femminile nella cultura attuale, incarnato, per la comunità cristiana, da quell'irraggiungibile figura di donna che è stata Maria.

Per tutti questi motivi, nell'elaborazione dell'opera, l'autore ha cercato di avere un occhio rivolto alla ricerca accademica e un altro alla vita pastorale e sociale. Ha lavorato con rigore per quello che riguarda lo studio teorico e con responsabilità in rapporto alla pratica della fede e dell'evangelizzazione.

Presentiamo brevemente la struttura del libro. L'ordine delle parti non segue un criterio logico, ma in parte genetico (in relazione a come si è realizzata la ricerca) e in parte di opportunità, come spiegheremo in seguito.

Nella *Parte Prima*, dopo aver risposto alla domanda: per quale motivo

una ‘mariologia sociale’?), discutiamo la questione del metodo: come affrontare teoricamente la nuova problematica. Ciò era necessario, innanzitutto, per una questione di logica epistemologica: un nuovo soggetto suppone un metodo nuovo o, meglio, rinnovato; poi perché, in questi tempi di confusione mentale, la teologia ha bisogno di esprimere chiaramente ciò che è e come opera.

Nella *Parte Seconda* presentiamo la posizione del Magistero sulla questione della mariologia sociale. Quali elementi può offrire l’ambito magisteriale per il tema oggetto della ricerca? Normalmente non si inizia così, cioè con il Magistero. Ma in questo caso va bene, poiché il Magistero si è dimostrato particolarmente sensibile alla questione della ‘mariologia sociale’, e a un livello sorprendentemente superiore rispetto alla teologia, presa nel suo insieme. Questo permette anche alla pastorale e alla stessa teologia di sbloccarsi psicologicamente davanti alla nuova tematica.

Nella *Parte Terza* tentiamo una prima visione storica dell’influsso della pietà mariana su società differenti. È un argomento che ha richiesto molte ricerche ed è rifluito in un’esposizione abbastanza estesa. Ma ne è valsa la pena, poiché le informazioni lì presentate continuano a sorprendere sia nel loro complesso che in certi particolari.

La *Parte Quarta* tratta delle basi bibliche della ‘mariologia sociale’. Questa, come si sa, ha trovato nel *Magnificat* il suo inizio e la sua base più solida. Avrei potuto iniziare da lì. Sarebbe stato più logico, ma anche non meno banale. Per infrangere l’impressione del *dejà-vu*, abbiamo rimandato a tale parte lo studio di questo testo centrale. Il compito ideale sarebbe quello di rileggere tutti i testi mariani del Nuovo Testamento in questa ottica liberatrice. Ma, a causa della lunghezza, ci limitiamo ai tre testi biblico-mariani più carichi di senso sociale: il *Magnificat*, ‘la Donna vestita di sole’ di *Ap 12* e ‘il racconto dell’Annunciazione’. Degli altri, diamo solo alcune piste, per mostrare come si potrebbe continuare in seguito.

Nella *Parte Quinta* realizziamo uno studio mai affrontato finora: scoprire il possibile significato liberatore dei quattro dogmi mariani.

Si tratta di un primo tentativo, sicuramente insufficiente ma necessario, in funzione della nostra volontà di formulare, in modo organico, le prospettive essenziali di una mariologia sociale.

Infine, nella *Parte Sesta*, nonché ultima, affrontiamo la questione della potenzialità socioliberatrice della devozione popolare mariana. Qui possiamo avvalerci di poche trattazioni specifiche e dobbiamo, quindi, rielaborare la questione nel suo insieme all’interno della nuova prospettiva.

Non approfondiamo qui altre questioni mariologiche, anche se non prive di una certa dimensione sociale, quali Maria e l’ecologia, Maria e la pa-

ce fra i popoli, Maria e l'ecumenismo e, in modo particolare, Maria e la donna. Il motivo è che tali temi, nonostante siano vicini alla nostra tematica specifica, ci allontanerebbero dal nostro punto centrale che è socio-politico. Comunque, in occasioni particolari, abbiamo svolto in rapporto ad essi qualche approfondimento, specie per quello che riguarda la questione femminile.

Come presentazione, bastano queste parole. Altre preoccupazioni, che il lettore potrebbe ancora avere, troveranno – speriamo – chiarificazioni nel corpo del libro stesso.